



Incontro con il Ministro delle Infrastrutture per la Mobilità Sostenibile

Enrico Giovannini

**Infrastrutture e viabilità: le Province e la visione delle opere strategiche
per il territorio**

Roma, 11 febbraio 2022

1. Premessa

Il confronto e la collaborazione che da subito hanno caratterizzato il rapporto con il Ministero delle Infrastrutture per la Mobilità Sostenibile hanno portato in questo anno ad una importante cambio nella visione strategica rispetto all'opera di infrastrutturazione del Paese.

Il Ministero ha infatti riportato con determinazione l'attenzione sulla viabilità secondaria, esaltando la portata non solo economica, ma anche sociale, di un generale piano di messa in sicurezza, modernizzazione, efficientamento della rete viaria provinciale, infrastruttura primaria per assicurare il collegamento di persone e merci dai piccoli centri alle grandi reti, senza il cui pieno funzionamento non si garantisce a tutto il Paese eguale diritto alla mobilità.

Questa visione si è concretizzata nelle misure promosse dal MIMS a favore delle infrastrutture viarie provinciali ed in particolare:

- PNC: miglioramento della accessibilità e sicurezza delle strade per le Aree Interne per complessivi 300 milioni di euro per gli anni 2022-2026. La prima fase è stata completata nei tempi e con successo da tutte le Province coinvolte, che hanno convocato le Assemblee dei Sindaci e coordinato la definizione degli interventi. Sarà dunque possibile rispettare la prossima scadenza per la presentazione dei progetti su cui aprire l'istruttoria.
- Ponti e Viadotti: decreto ministero infrastrutture n. 225/21: interventi di messa in sicurezza nonché di realizzazione di nuovi ponti relativi alla viabilità provinciale, per complessivi 1.150 milioni per il triennio 2021/2023.
- Legge di bilancio 2022: ulteriore finanziamento per la rete viaria delle regioni, province e comuni per complessivi 3.350 milioni per gli anni 2022/2036 per programmi straordinari di adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici (comma 405).
- Legge di bilancio 2022: ulteriori 1.400 milioni dedicati agli interventi di messa in sicurezza e sostituzione dei ponti e viadotti per gli anni dal 2024 al 2029.
- Legge di bilancio 2022: incremento di 50 milioni per biennio 2023/2024 delle risorse da destinare alla viabilità delle Aree Interne (comma 418).

Si tratta di interventi in cui la Provincia non solo attua gli investimenti, ma è di fatto considerata il soggetto istituzionale in grado di determinare, programmare e coordinare uno sviluppo equilibrato e sostenibile, promuovendo il rilancio dei territori.

D'altronde appare del tutto ingiustificabile considerare esclusivamente le poche grandi aree metropolitane del Paese quali unici poli strategici dello sviluppo, tagliando fuori una parte estremamente significativa di territori a grande rilevanza strategica per la produzione del PIL.

2. Lo sviluppo dei territori per promuovere la ripresa equilibrata e sostenibile

A partire da queste considerazioni, occorre avviare una nuova fase di confronto nel quale la programmazione degli interventi sui territori sia pienamente coordinata con i grandi assi Nazionali, e nel quale il monitoraggio dei fabbisogni per la programmazione strategica dello sviluppo veda le istanze dei territori rilevate dalle Province pienamente coerenti con le scelte adottate da MIMS attraverso RFI e ANAS.

In questo contesto abbiamo molto apprezzato che il Documento Strategico per la mobilità ferroviaria di persone e merci che è stato sottoposto ad una prima valutazione di Regioni, ANCI ed UPI si muova in maniera coordinata con tutta la programmazione degli investimenti per la mobilità, sia quelli nazionali sia quelli riferiti ai fondi europei, a partire dal PNRR.

È infatti evidente che il potenziamento della rete ferroviaria in tutti gli aspetti riportati (non solo in termini di tratte, ma di innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale) deve rispondere al fabbisogno di sviluppo del territorio: in questo senso il documento rappresenta bene questa esigenza, soprattutto rispetto al tema dell'intermodalità.

La connessione tra rete ferroviaria, strade, porti e aeroporti è la chiave per sostenere lo sviluppo di quelle aree che, in quanto territori a forte presenza industriale o turistica, sono strategici per la ripresa.

Guardiamo inoltre con particolare interesse e attesa alle risultanze della ricognizione che il Ministero ha realizzato insieme alle strutture tecniche del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, sul numero ed estensione, delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e idriche.

I fondi per la perequazione infrastrutturale, infatti, potranno garantire la realizzazione di interventi congruenti con quelli già programmati dalle istituzioni territoriali in modo da costruire una rete di collegamenti il più possibile omogenea su tutto il territorio. Per le Province in particolare si tratta di intervenire a colmare il divario infrastrutturale nelle aree interne e montane, oltre che nel Mezzogiorno.

3. La rilevazione delle opere strategiche delle Province

In vista della costituzione di un tavolo di confronto tra MIMS e UPI per definire in maniera armonica e condivisa una programmazione nazionale degli investimenti che tenga conto delle reali esigenze del territorio, l'UPI ha avviato tra le Province una ricognizione di progetti di rilevanza strategica per lo sviluppo dei territori per fornire un quadro reale di opere necessarie per sostenere e rilanciare lo sviluppo del tessuto economico e sociale delle comunità amministrative e valorizzare il ruolo dei territori provinciali nel sistema Paese.

Non, dunque, un libro dei sogni, ma la rilevazione chiara del fabbisogno programmatico di investimenti necessari a promuovere e sostenere lo sviluppo locale e delle opere in grado

di incidere sulla qualità della vita dei cittadini e delle imprese in maniera strutturale e sostenibile.

Alle Province è stata inviata una scheda nella quale si è chiesto loro di segnalare:

- due progetti di carattere strategico provinciale ma non di competenza provinciale: grandi opere che avrebbero come soggetti attuatori ANAS, RFI, Autorità portuali, Autostrade, etc.
- due progetti riferiti ad opere delle Province - quindi strade, ponti, viadotti, gallerie provinciali - che al momento non hanno alcuna fonte di finanziamento e che, poiché appunto grandi progetti, prevedano un costo di realizzazione non inferiore ai 3 milioni di euro.

La risposta delle Province è stata immediata e di grande qualità e il quadro delle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario ci permette di riportare al MIMS una straordinaria banca dati, da cui emerge con chiarezza la capacità degli enti di rilevare dai territori gli assi strategici di sviluppo.

Sarà così possibile individuare interventi mirati e già definiti su cui programmare le risorse nazionali ed europee, per completare l'azione di promozione equa e omogenea della ripresa strutturale, obiettivo cui tutte le istituzioni del Paese sono impegnate.